

UN'ESTATE TORRIDA

L'estate 1998 passerà alla storia per alcuni fatti di cronaca davvero importanti, tra questi va ricordato il crollo del rublo con la conseguente economia sovietica ridotta alla bancarotta, le borse del mondo in fibrillazione, il caldo torrido che ha favorito il lavoro degli incendiari, criminali pavidati, capaci solo di lanciare un fiammifero acceso e di scappare. Poco importa a questi sciocchi di vivere in un ambiente privo di verde, degradato e desertificato. Pare che la telenovela della Diana vada via via scemando (meno male!). Scendendo poi ancora di più nelle cronache locali, ultima, ma certo non per questo meno importante delle precedenti, il psicodramma (?) che oppone parte della comunità religiosa al suo Arciprete. Qualcuno di questi sedicenti cattolici, incontrandomi mi ha rivelato in toni altamente drammatici: "Ma sai che Don Maniscalco vuole abolire le processioni?"

Speranzoso che finalmente a Sambuca fosse venuto il momento di

mettere in soffitta tante di quelle anacronistiche, spocchiose, inutili, diseducative processioni, alla prima occasione portai al religioso contestato, la mia solidarietà. Lui chiari che nello specifico non se la sentiva di guidare una processione con il santo sull'autocarro, la banda dietro a soffiare sugli ottoni ed i fedeli a casa magari a gustarsi un buon gelato. Ad una mia sollecitudine il sacerdote mi confermò che era sua intenzione di eliminare qualche altra processione in paese. E qui il fronte popolare pronto a scendere in piazza ad alzare le barricate in difesa delle propria processione, mi pare, si possa ingrossare a dismisura.

Come alcuni sanno, io non sono "un uomo di chiesa", ho anche un forte senso religioso, ma certo non vado in giro a battermi venti volte al giorno il petto per poi subito dopo andare ad azzannare il mio prossimo per un pugno di denari, come usano fare tanti delle comunità religiose. Non mi piacciono gli esibizionismi né tanto meno le forme striscianti di integrali-

simo che sono quasi sempre figlie della stupidità e del razzismo. Ho sempre sostenuto che la religione è un bene intimo e personale e come tale va coltivato. Va vissuto con fede, intelligenza, cultura, tolleranza, con ragionevolezza ecc.. Tutto quel mondo/modo di vivere la religione che porta in sé anche il rituale della processione, potrebbe anche essere inteso come folclore, esibizione, esterofilia, per non parlare dei risvolti economici che girano attorno alle feste che si pretende siano religiose.

Non c'è in simili espressioni di fede la tradizione che molti interessati, a giustificazione, tirano fuori. Le antiche feste, quelle che affondavano le loro radici nella notte dei tempi, nel mondo dei precristiani, sono in gran parte scomparse con l'avvento della macchina. Una di queste era la festa di primavera che il cattolicesimo ha inglobato nella festa di San Giuseppe. Un'altra era quella del solstizio d'estate, anche in questo caso dedicata a San Giovanni Battista. La festa di San Giuseppe è ridotta ad una parodia, quella di San Giovanni a Sambuca si è estinta da molti anni ormai. La considerazione amara che mi viene spontanea è che questi santi non sono più di moda. Lo è in questi giorni Padre Pio. Si può dire che non ci sia casa che non esponga un'immagine del santo di Pietralcina, spuntano come i funghi le statue e l'artareddi. E' vera fede questa? Chi ha conosciuto P. Pio sa che tutto questo commercio che si fa in suo nome lo avrebbe mandato in bestia.

La sintesi di queste mie note sarebbe un invito agli uomini di buona volontà a pregare un po' di più, ciascuno a suo modo in chiesa, sul lavoro, in campagna e di pensare un po' meno alle processioni, alle presidenze dei comitati delle feste, non ultima quella patronale che a furia di cantanti, simenza e cubbarda, fuochi e cene di lavoro, hanno finito per rendere noiosissima una festa che invece dal punto di vista religioso può offrire ancora molto alla comunità dei fedeli.

Una proposta balorda? Utilizzare i soldi raccolti durante la festa granni per acquistare protesi per i ragazzini mutilati nelle tante guerre che si combattono anche vicino a casa nostra, adottare a distanza una decina di bambini orfani. Forse ciò farebbe poco scruscio, ma certamente sarebbe molto più religioso.

Salvatore Maurici

Celebrata la festività della 'Bammmina'

Arrivata, come ogni anno, a conclusione delle vacanze estive e della permanenza adragina dei Sambucesi, è stata celebrata la festività di Maria SS di Adragina o come comunemente detta "Bammmina" poiché la sua festività ricade l'otto settembre, giorno della nascita della vergine Maria.

Oltre al triduo di preghiera seguito dalla S. Messa conclusosi nel giorno liturgico della festa, il programma a previsto, tra l'altro un torneo di carte e una passeggiata in mountain bike per le strade di adragina.

Molto partecipato è stato il calcio saponato svoltosi sabato cinque settembre che ha impegnato una ventina di squadre per conquistarsi il titolo di campioni.

I festeggiamenti, che sono stati anticipati alla domenica precedente si sono conclusi dopo la celebrazione della S. Messa, con i giochi pirotecnici.

L'edizione '98 della festa non sarà certamente dimenticata nei prossimi anni in quanto il rituale è stato reso orfano della processione dividendo in due i fedeli adragini; l'animata diatriba ha visto in prima fila da una parte don Pino Maniscalco e la Curia Vescovile e dall'altra i devoti che nel nome della tradizione hanno rivendicato la processione senza la quale, la festa estiva ha perso significato e valore.

L'irrevocabile decisione da parte dell'autorità ecclesiastica sembra essere stata presa in vista del prossimo giubileo per il quale è stato imposto un periodo di riflessione.

Riuscirà la piccola comunità di Sambuca a sopportare tale pesante fardello? Ai posteri l'ardua sentenza.

LA LANCIA DELL'EMIRO



L'Emiro da quando ha saputo che il vicesindaco è stato scelto, dorme sonni tranquilli

"- Almeno se manca il sindaco - s'è detto - c'è il vicesindaco a vigilare.

Solo che l'Emiro a volte cerca il pelo nell'uovo.... (e spesso lo trova!)...

- E se, invece - si è chiesto allarmato da un dubbio improvviso - partono (Dio mio, può anche capitare qualche volta!) tutti e due: sindaco e vicesindaco, chi rimane a vigilare?

- Allora bisognerebbe scegliere un vice vice sindaco... - ha continuato a ripetersi.

- E se parte anche lui?

* * *

L'ordinanza del sindaco per il trasferimento del mercato da Viale Guasto agli Archi non è andata a buon fine. I venditori ambulanti, prima di traslocare hanno deciso di sottoporsi ad una rigida dieta e di cambiare mezzi di trasporto.

Hanno scoperto infatti che tecnici progettisti della Piazza del mercato non hanno preso le misure giuste.....avevano finito di leggere I Viaggi di Gulliver e hanno ridotto, ridotto...ridotto.....convinti di trovarsi nel paese dei lillipuziani.....

* * *

I sambucesi sono contenti che finalmente alla Chiesa Madre siano state tolte le impalcature: ora la possono ammirare nell'antica bellezza. Solo l'emiro piange..... Se piove deve ripararsi nella navata centrale, perché i tetti delle navate laterali sono ancora scoperti. E per consolarsi continua a ripetersi: anche se dovessero passare altri quarant'anni per vedere la chiesas nell'antico splendore, che cosa sono rispetto all'eternità?

* * *

Enigmi

Se per scegliere il vicesindaco sono passati cinque mesi, per la nomina del Consiglio di Amministrazione del Teatro basterà una legislatura?



**Caffè
Beccadelli**

BAR PASTICCERIA - GELATERIA
TAVOLA CALDA

Corso Umberto I°, 148 - Tel. 0925/94.12.74
Sambuca di Sicilia (AG)

COMEL MATERIALE
ELETTTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC
HI - FI

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale E. Berlinguer, 42 - Tel. / Fax (0925) 94.21.30
SAMBUCA DI SICILIA (AG)